

2015

**L'INNOVAZIONE**  
che  
**UNISCE**



**DEMOCENTER**





# L'INNOVAZIONE che UNISCE

L'innovazione chiama  
innovazione e, al tempo della  
quarta rivoluzione industriale,  
la Fondazione Democenter  
non può che essere al centro  
di processi di tale natura.

Li promuove, li studia  
e li ripropone a misura delle  
imprese e del territorio.  
Produce innovazione diffusa,  
che unisce e che,  
nel gioco di squadra,  
porta più valore ai singoli.



**DEMOCENTER**

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**Erio Luigi Munari** (Presidente)

**Giuliana Gavioli** (Vicepresidente)

**Elena Lancellotti**

**Davide Manelli**

**Tiziano Manfredini**

**REVISORE LEGALE DEI CONTI**

**Rodolfo Biolchini**

**COMITATO TECNICO SCIENTIFICO**

**Angelo Oreste Andrisano** (Presidente)

**Ilario Benetti**

**Andrea Bozzoli**

**Giancarlo Cerchiari**

**Omero Cornia**

**Rita Cucchiara**

**Gianluca Marchi**

**Luigi Rovati**

**Alberto Sicuri**

**Angelo Marcello Tarantino**

**Sergio Valeri**

**DIRETTORE GENERALE**

**Enzo Madrigali**

## Fondazione Democenter-Sipe 2015

Attivare tutti i sensori dell'innovazione per accompagnare le imprese e il territorio attraverso i rischi, ancora reali, e le opportunità, appena delineate, dell'economia post-crisi. L'economia regionale ha chiuso il 2015 in moderata ripresa ancora sotto la spinta dalla domanda estera, a cui si sono aggiunti nell'ultima parte dell'anno i primi segnali di inversione di tendenza delle componenti della domanda interna. Le previsioni di Prometeia più aggiornate (aprile 2016), prevedono per il 2016 una crescita del prodotto interno lordo regionale dell'1,2% e leggermente più intensa (+1,3%) nel 2017. Anche le previsioni di Confindustria per quanto riguarda la produzione e gli ordini industriali in regione nel primo semestre del 2016 sono improntate all'ottimismo.

La Fondazione Democenter-Sipe, come soggetto attivatore di innovazione presente sul territorio, è collegato al mondo in una rete di alleanze e opportunità. Nel primo anno del secondo mandato triennale, la Fondazione ha avviato tutti i percorsi previsti dal piano strategico. Il 2015 è stato ancora un anno di inaugurazioni: è iniziato col TPM di Mirandola a gennaio e si è concluso col Tecnopolo Terre di Castelli a dicembre, in mezzo l'apertura del Fab Lab nell'ambito del progetto Hub Modena RNord.

Le sedi di Modena, Mirandola e Spilamberto, gli incubatori collegati ai Tecnopoli, i progetti stabili come Carpi Fashion System, i progetti specifici coi comuni, le attività legate allo sviluppo delle startup, i progetti di ricerca rivolti alle imprese con Unimore e partner italiani e stranieri, e ancora i Fab lab e i coworking. Tutto questo rappresenta un lavoro importante, ma è solo la parte più esposta e conosciuta delle attività della Fondazione.

Il vero valore della proposta di Democenter, infatti, risiede nella capacità di queste azioni di sollecitare altre azioni, di far scaturire nuove idee, di far emergere nuove volontà e nuove disponibilità, di attirare risorse e competenze, di creare opportunità di lavoro. In altre parole la presenza dei centri per l'innovazione sul territorio diventa essa stessa una fonte di innovazione.



Presenza diffusa sul territorio e massima specializzazione negli interventi: la Fondazione Democenter, infatti, ha ulteriormente sviluppato le attività delle proprie divisioni. Meccanica-motori, Biomedicale, ICT-creatività e Creazione d'impresa.

Un modello che ci ha consentito di dare una identità precisa alla Fondazione e di sviluppare competenze e opportunità per le imprese, per le start-up e per il territorio. Abbiamo ulteriormente rafforzato l'azione di fundraising per facilitare l'attività di ricerca e di innovazione.

Un ruolo più che mai necessario in una fase di ulteriore trasformazione del sistema economico, una trasformazione scandita dalla metrica degli elementi che lo caratterizzano: il numero delle startup e delle imprese innovative, l'investimento in ricerca e sviluppo, la diversificazione dei prodotti, quantità e qualità delle esportazioni. Insomma i parametri, non solo monetari, che definiscono il "fitness" di un sistema economico e, per estensione, di un territorio e di un paese.

Ogni elemento, inoltre, richiede di essere analizzato e quindi misurato in base agli indici di performance: non solo quante startup, ma quante arrivano a mercato; non solo quante imprese innovative, ma quante resistono nel tempo e come crescono; non solo quanti investimenti in ricerca, ma quanto effettivamente incidono nell'economia reale; non solo l'insieme dell'export, ma la diversificazione dei prodotti; non solo il PIL, ma la dinamicità e quindi le potenzialità del contesto in cui si realizza.

L'attività di Democenter, anche nel 2015, ha potuto contare sul sostegno economico della **Camera di Commercio** e delle **4 Fondazioni ex bancarie di Modena, Mirandola, Vignola e Carpi**: un apporto strategico, indispensabile per dare valore al territorio e ripagato con azioni che hanno concretamente portato nuove risorse, nuove idee e nuove possibilità di crescita e di sviluppo. Fondamentali, ancora, sostegno e collaborazione delle Istituzioni pubbliche: **Comune e Provincia di Modena**, ovviamente l'**Università di Modena e Reggio Emilia**, la **Regione Emilia-Romagna** e la sua **Rete ad Alta Tecnologia**. Quindi le **Associazioni di categoria**, gli istituti di credito **Bper e Unicredit**,

l'**Unione Europea**, i **partners**, i nostri **soci** e tutte le **imprese** con le quali collaboriamo ogni giorno.

Decisivo sviluppare ed estendere il sistema di alleanze, per altro in continua evoluzione, con gli altri Centri per l'innovazione su scala regionale, con nuovi partner a livello nazionale e internazionale. Dopo l'approvazione del Piano Strategico nello scorso mese di novembre, si sono avviati diversi percorsi volti a dare vita ad alleanze significative, in primo luogo con la Fondazione Marco Biagi, fondazione universitaria considerata strategica per il nostro Ateneo. L'obiettivo è la crescita dell'ecosistema territoriale dell'innovazione, l'incremento della competitività delle imprese che vi operano e, in generale, una maggiore attrattività del territorio per risorse e competenze. Perché l'innovazione chiama innovazione, soprattutto al tempo del 4.0 e cioè di quella che già si configura come la quarta rivoluzione industriale. Una nuova prospettiva che si basa su categorie complementari e insostituibili: sono la qualità delle persone e quindi la cultura, poi la strategia, i processi, l'organizzazione, le risorse e la tecnologia. Uno straordinario e affascinante insieme di rischi e opportunità.

È in gioco la rinascita del manifatturiero, ma in una veste completamente nuova e quindi di incalcolabile importanza per una terra come la nostra, da sempre votata alla produzione. Per questo c'è sempre più bisogno di lavorare insieme, di attivare innovazione utile e di farlo più rapidamente e con maggiore accessibilità.

In questo contesto, in questo territorio, la Fondazione Democenter non può che essere al centro di processi di tale natura, anzi sempre più li promuove e li sollecita, li studia e li ripropone a misura delle nostre imprese e della nostra struttura sociale. **Innovazione diffusa, che unisce e che porta più valore ai singoli capaci di giocare in squadra.**

Il Presidente

**Erio Luigi Munari**

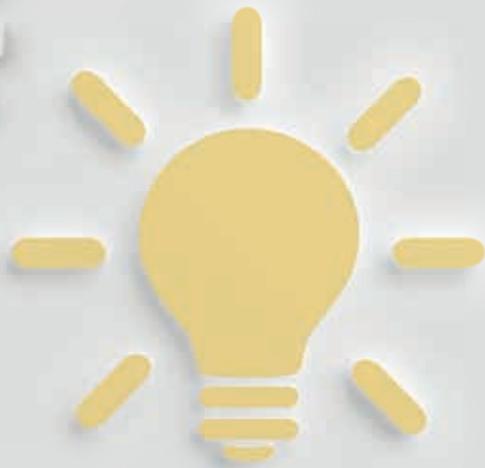


# SOMMARIO



Chi siamo	8
<b>La Fondazione</b>	<b>9</b>
Soci e governance	9
Attività	10
L'evoluzione del modello organizzativo	10
Le risorse umane	11
Trasparenza	12
Divisione meccanica e motori	13
<b>Azioni di innovazione</b>	<b>14</b>
Divisione ICT	16
<b>Azioni di innovazione</b>	<b>17</b>
Divisione Biomedicale	19
<b>Azioni di innovazione</b>	<b>21</b>
Creazione d'impresa	22
<b>Azioni di innovazione</b>	<b>23</b>
Il radicamento territoriale	26
Il sistema delle alleanze	29
Riepilogo delle attività della Fondazione	32
<b>Le attività culturali, imprese e start up coinvolte</b>	<b>33</b>
<b>Le collaborazioni attivate</b>	<b>34</b>
Bilancio	36
<b>Conto economico 2015</b>	<b>37</b>
Conclusioni	38

**CHI SIAMO**



## La Fondazione

La Fondazione Democenter-Sipe è nata il 19 aprile 2012 dalla trasformazione dell'omonima società consortile. Un processo che trova principale fondamento nella volontà dell'Università di Modena e Reggio Emilia di mettere a disposizione delle imprese le proprie conoscenze e competenze, le tecnologie e i laboratori, con l'obiettivo di sostenere con efficacia crescente lo sviluppo competitivo delle aziende attraverso la promozione, l'incentivazione e la facilitazione dell'attività di ricerca e di innovazione.

## SOCI E GOVERNANCE

La Fondazione Democenter riunisce 81 tra istituzioni, associazioni di categoria, fondazioni bancarie, istituti di credito e, soprattutto, imprese del territorio. È aperta all'ingresso di nuovi soci.

Le istituzioni attualmente presenti sono la Camera di Commercio di Modena; i Comuni di Fiorano, Maranello, Modena, Savignano, Spilamberto, Vignola; la Provincia di Modena; l'Università di Modena e Reggio Emilia.

Le associazioni di categoria socie della Fondazione sono undici: Apmi Modena; CNA provinciale di Modena e regionale Emilia-Romagna; Confartigianato Lapam-Licom Modena; Confesercenti Modena; Confindustria Modena e Confindustria Emilia-Romagna; Famiglia Artigiana Modenese; Legacoop Modena e Legacoop Emilia-Romagna.

Sono socie di Democenter anche le quattro Fondazioni ex-bancarie delle Casse di Risparmio di Carpi, Mirandola, Modena e Vignola, nonché la Banca Popolare dell'Emilia-Romagna, UniCredit e 56 imprese del territorio.

La Fondazione Democenter è guidata da un Consiglio d'Amministrazione, nominato dall'Assemblea dei soci nel 2015. A supporto del Consiglio è presente un Comitato Tecnico Scientifico, anch'esso nominato nel 2015, presieduto dal Rettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia e composto da rappresentanti del mondo scientifico e imprenditoriale di riconosciuto profilo professionale. Il Comitato Tecnico Scientifico ha funzioni consultive per quanto attiene alla definizione dei programmi e delle iniziative della Fondazione in campo scientifico e tecnologico.

## ATTIVITÀ

Come indicato nello Statuto, la Fondazione, per realizzare i propri obiettivi, promuove e realizza le seguenti attività:

- azioni e progetti di ricerca che favoriscano la collaborazione tra Università e imprese e l'adozione di processi innovativi nelle imprese;
- azioni e progetti che favoriscano il trasferimento dei risultati della ricerca, il sostegno alla creazione di nuove imprese che valorizzino il capitale umano e tecnologico dell'Università, la diffusione e la promozione dell'attività di ricerca svolta in ambito universitario, la promozione delle competenze e dei laboratori in esso presenti;
- azioni e progetti tesi a valorizzare il capitale umano attraverso l'incontro con il sistema delle imprese, con le istituzioni e le Amministrazioni pubbliche e mediante la sperimentazione di modelli formativi innovativi che favoriscano il trasferimento della conoscenza;
- progetti miranti a favorire l'esplorazione di traiettorie tecnologiche future con particolare riguardo agli approcci interdisciplinari, svolgendo un ruolo complementare rispetto a quello svolto dalle istituzioni universitarie;
- azioni che favoriscano l'apertura internazionale dei territori di riferimento, promuovendo collaborazioni e attività di scambio con realtà di ricerca nazionali e internazionali;
- azioni e progetti che favoriscano la diffusione dell'innovazione intesa nell'accezione più ampia coinvolgendo la comunità e l'economia locale.

## L'EVOLUZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

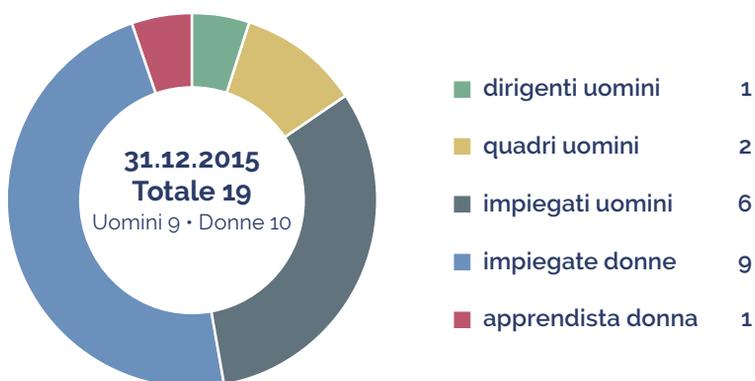
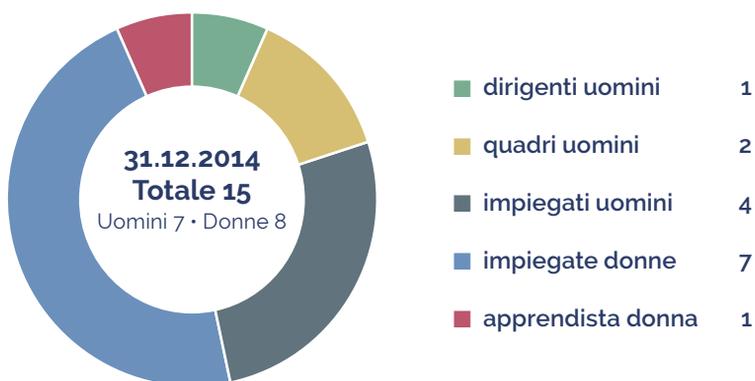
Nel corso del primo mandato, 2012-2014, la Fondazione ha dato attuazione al nuovo modello organizzativo: da una disposizione per aree funzionali si è passati a una organizzazione basata su **divisioni** corrispondenti ai settori di intervento della Fondazione:

- Biomedicale e Protesica
- ICT, Design e creatività
- Motori, Meccanica avanzata e materiali
- Creazione d'Impresa

Quattro divisioni, ciascuna con un Responsabile: tre corrispondenti ai laboratori regionali del Tecnopolo modenese, alle Associazioni della Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna (InterMech-MO.RE. - Centro Interdipartimentale per la Ricerca Applicata e i Servizi nel Settore della Meccanica Avanzata e della Motoristica; Softech-ICT - Centro Interdipartimentale di Ricerca in ICT per le Imprese; CIDSTEM - Centro Interdipartimentale Cellule Staminali e Medicina Rigenerativa) e ai settori strategici per il territorio modenese. Una quarta divisione trasversale, Creazione d'Impresa, affianca il Tecnopolo e il territorio per l'emersione di nuove idee e la crescita di start up e spin off.

## LE RISORSE UMANE

La struttura della Fondazione è articolata, sotto il profilo delle risorse umane, in un nucleo stabile e un nucleo variabile in relazione al mercato ed ai suoi sviluppi. Al 31/12/2015 la struttura impiega 19 dipendenti, come evidenziato nella tabella che segue:



La crescita continua dei risultati conseguiti in questi anni trova una sua ragione nell'inserimento di nuove competenze che operano per la Fondazione, ma certamente è strettamente collegato anche al crescente valore delle competenze delle persone già presenti in Fondazione. Anche nel 2015, seguendo la policy delle risorse umane della Fondazione si è attivato un intenso programma formativo, sviluppato su 5 percorsi, che ha visto impegnate 73 persone per un totale di quasi 1000 ore.

## TRASPARENZA

La Fondazione Democenter, in quanto ente a partecipazione mista pubblico-privata, promuove il rispetto di principi etici, di trasparenza e di integrità nello svolgimento delle proprie attività.

In ottemperanza alla determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che ha fornito le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato di controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", la Fondazione ha provveduto ad adeguare il proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo (D. Lgs. 231/01) e ad adottare tutte le misure richieste dalla normativa in materia di prevenzione della corruzione (L. 190/2012) e di rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza (D. Lgs. 33/2013).

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, il Responsabile della Trasparenza e l'Organismo di Vigilanza promuovono l'attuazione di tali principi sia all'interno della Fondazione che nei rapporti esterni della stessa con gli stakeholders di riferimento.



**DIVISIONE  
MECCANICA  
E MOTORI**



È la divisione che opera nel settore strategico per eccellenza in Emilia-Romagna. Nel 2015 la meccanica ha fatto registrare un +3,8% del fatturato su scala annuale, con una crescita del 3,5% della produzione e dell'1,8% degli ordini. Rispetto a quelli registrati nel 2014, i fatturati sono in crescita nel 47,6% delle aziende regionali e stabili per il 45,2%; dal punto di vista dell'occupazione ben il 60,5% ha assunto nuovo personale mentre il 58,5% degli imprenditori emiliano-romagnoli del settore meccanico prospetta di chiudere anche il 2016 con fatturati in crescita.

In sintonia con queste tendenze, le aziende del settore meccanico stanno rispondendo positivamente alle sollecitazioni proposte da Democenter, dimostrando propensione all'innovazione e interesse per i temi e le tecnologie posti al centro delle iniziative avviate nel corso del 2015. La Divisione Meccanica ha sottoposto alla Regione una ventina di progetti sul bando ricerca-imprese dello scorso ottobre, ai quali vanno aggiunti due progetti di sviluppo industriale, del valore di diversi milioni di euro ciascuno, presentati al recentissimo bando regionale per gli insediamenti (legge 14).

In particolare le imprese modenesi sono interessate a tutto quanto ha attinenza con il macrotema dell'Industria 4.0, quindi la robotica, la manifattura additiva e la manutenzione predittiva, così come a quelli riconducibili alle lavorazioni e finiture meccaniche (surface engineering, anodizzazione dura dell'alluminio).

## Azioni di innovazione

**Creato e sviluppato un modello efficace di trasferimento tecnologico in partnership con il Dipartimento Enzo Ferrari di Unimore**, basato sulla capacità di creare team multidisciplinari, in alcuni casi anche interateneo, per creare un confronto tecnico molto profondo con le imprese, per lo sviluppo integrato di progetti di ricerca.

Due best practices:

- **lo sviluppo di soluzioni tecnologiche riconducibili al paradigma di Industria 4.0**: sono stati coinvolti due diversi gruppi di ricerca di Unimore, con forti competenze di progettazione integrata per il settore meccanico e di applicazioni di robotica avanzata in ambito industriale, con l'obiettivo di risolvere specifiche criticità all'interno di una catena di assemblaggio del settore automobilistico. In particolare, la ricerca è stata indirizzata a sviluppare

stazioni di assemblaggio ad elevata ergonomia e facilmente riconfigurabili, in modo da consentire di cambiare agevolmente e rapidamente, a seconda delle esigenze produttive, sia il tipo di veicolo da assemblare sia la successione temporale delle fasi di assemblaggio. Questi obiettivi sono stati raggiunti sviluppando soluzioni ad hoc basate su strumenti e soluzioni di realtà aumentata, così come sull'utilizzo di robot collaborativi, facilmente riprogrammabili e riposizionabili, in grado di operare in sicurezza anche a stretto contatto con gli addetti della linea.

- **Lo studio delle caratteristiche dei materiali e dei processi di lavorazione per realizzare un nuovo sistema di accensione per i motori a combustione interna.** L'attività ha visto il coinvolgimento di un primo gruppo di ricerca specializzato in tecnologie per la produzione e di un secondo gruppo di ricerca specializzato negli studi della vibroacustica e della dinamica e stabilità strutturale. L'attività si è articolata a partire da una caratterizzazione chimica, fisica, meccanica e tecnologica del prodotto esistente, con analisi delle criticità e dell'origine delle difettosità (failure analysis). Successivamente si è passati allo sviluppo del sistema sfruttando le sinergie materiale/processo per superare le criticità individuate e ottenere prestazioni significativamente migliorate.

**Attivato un modello collaborativo con i ricercatori di Unimore per portare alle imprese idee, nuove tecnologie e risorse finanziarie per sviluppare progetti di R&D.** Modello che si è esplicitato sia nei seminari e corsi di divulgazione, che nel corso del 2015 hanno coinvolto una decina di diversi gruppi di ricerca e la partecipazione di oltre 250 addetti delle imprese, sia soprattutto nei 20 progetti di ricerca presentati dalla Divisione nell'ambito del bando regionale rivolto alle imprese.

DIVISIONE  
ICT



La Divisione ICT e Cooperazione Territoriale Europea ha operato su tre obiettivi:

- consolidare il posizionamento dell'ICT sul territorio modenese e regionale;
- organizzare con l'Università di Modena e Reggio Emilia un cluster di imprese dell'ICT;
- valorizzare la competenza sulla cooperazione territoriale europea su nuove opportunità europee e nel rapporto con i soci istituzionali.

L'attività svolta nel 2015 attraverso la redazione del **Primo Rapporto sulle imprese ICT modenesi** e il suo inserimento nel Rapporto sull'economia regionale 2015 ha permesso di valorizzare il ruolo di Modena nel panorama regionale e nazionale come polo di riferimento per lo sviluppo di servizi avanzati in particolare nel campo del software.

Inoltre il percorso di sostegno e crescita offerto alle Istituzioni locali per la presentazione di progetti internazionali nell'ambito della **Cooperazione territoriale europea** ha consentito un ulteriore allargamento dell'azione a un più vasto ambito territoriale a partire dall'Unione dei comuni del Sassolese.

Tutte azioni nel solco di un ruolo crescente dell'ICT come **Key enabling technology** nei principali settori della manifattura (si pensi all'industria 4.0, ai settori automotive, della salute, della creatività) e dei servizi.

È quindi attesa una significativa crescita della domanda di competenze di natura manageriale, gestionale e tecnica aventi una solida conoscenza dell'applicabilità delle tecnologie digitali in settori industriali e nei programmi di innovazione sociale.

Tale scenario richiede una qualificazione dell'ICT al servizio di tutti gli altri settori come peraltro previsto dalla S3 Regionale e dal Piano strategico 2015-2017 della Fondazione Democenter.

## Azioni di innovazione

### FINISH – L'acceleratore per il digital business

**Bisogno di partenza:** sostenere l'adozione in tutta Europa di una piattaforma OPEN per lo sviluppo di nuovi servizi e applicazioni digitali denominata FIWARE

**Obiettivo:** creazione di acceleratori distribuiti in Europa per l'utilizzo di FIWARE.

Finish è uno dei 16 acceleratori che ha messo a bando 5 milioni di euro per la realizzazione di 31 nuove applicazioni business

con un contributo medio di 140K euro sviluppate da imprenditori e micro-piccole e medie imprese nel campo della logistica, dell'agrifood e dei trasporti.

**Risultato e impatto su imprese:** progettazione, sviluppo e validazione di un modello generale di innovazione digitale fondato sulla presenza di un Hub (in questo caso Fondazione Democenter) che svolge una funzione di consulenza, mentoring, networking, accelerazione di new business delle imprese gestendo direttamente l'intera fase del contest e le risorse economiche da destinare alle imprese.

Il progetto Finish è rivolto alle imprese europee con partner in 5 altri Paesi (Germania, Olanda, Belgio, Ungheria e Turchia). È un modello di successo replicato su altri 15 Hub per un valore complessivo di 80 milioni di euro e che vedrà ulteriori azioni da parte della Commissione Europea. Le imprese italiane che hanno beneficiato dei contributi sono 9 e quelle di Modena sono: Archon (Archon Technologies srls), Bisy (Bisy s.r.l.), Datariver (Datariver srl) e AIDA (Cooperativa sociale A.I.D.A.).

### RepublicMed - Riqualficazione urbana

**Bisogno di partenza:** Direttiva EU per la quale gli Stati Membri sono chiamati a riqualficare ogni anno il 3% della superficie totale degli edifici pubblici occupati da enti locali o regionali. La mitigazione delle isole di calore urbane (Urban HeatIsland) rappresenta la componente più "sperimentale" del progetto.

**Obiettivo:** sviluppare e sperimentare una nuova metodologia per il miglioramento della prestazione energetica del patrimonio edilizio pubblico e per il miglioramento microclimatico degli spazi pubblici urbani attraverso possibili azioni di mitigazione delle isole di calore.

**Risultato e impatto su imprese:** è stato condiviso l'approccio metodologico con le altre 4 nazioni coinvolte (Spagna, Grecia, Croazia, Francia) e validata positivamente la metodologia applicabile al project financing per la riqualficazione energetica degli edifici pubblici. Ha costituito una sinergia di intenti tra l'amministrazione appaltante e il progettista in modo che la gestione dei risultati ricada positivamente su entrambi.

La sperimentazione è stato realizzata complessivamente su 15 edifici e 10 spazi pubblici nei 5 Paesi. A Modena è stata applicata per gli edifici alla Palazzina Vigarani, alla scuola Sant'Anna a Sassuolo e all'ex Coop di Novi mentre per gli spazi al Villaggio artigiano a Modena Ovest e all'area prospiciente all'ex Coop di Novi. Il valore complessivo del progetto è stato pari a 2 milioni di euro.

**DIVISIONE  
BIOMEDICALE**



La **Divisione Biomedicale** vede la realizzazione di un modello integrato di ricerca, formazione, incubazione e servizi avanzati per le imprese e comprende al suo interno il **TPM – Tecnopolo Biomedicale di Mirandola** le cui attività sono state avviate appieno nell'aprile del 2015. Il TPM è un laboratorio di ricerca accreditato all'interno della **Piattaforma Scienze della Vita della Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna**, e opera in connessione con la Sanità provinciale e regionale ed è nodo di collegamento con network nazionali ed internazionali.

Le attività della Divisione Biomedicale sono erogate a servizio principale, ma non esclusivo, delle realtà industriali del Distretto biomedicale di Mirandola. A quattro anni dal sisma che ha colpito quel territorio, il Distretto si presenta forte di circa 100 imprese, 5mila addetti, quasi un miliardo di fatturato<sup>1</sup> e un incremento dell'export, dal 2011 al 2014, di oltre il 14%.

Nella Divisione Biomedicale, in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia, operano 10 ricercatori e tre responsabili scientifici, corrispondenti a 3 aree di competenza:

- **Tossicologia e proteomica (ToP)**, responsabile scientifico: prof. Aldo Tomasi
- **Microscopia applicata e biologia cellulare (MaB)**, responsabile scientifico: prof. Massimo Dominici
- **Materiali, sensori e sistemi (Ms2)**, responsabile scientifico: prof. Luigi Rovati

I ricercatori del Tecnopolo Biomedicale posseggono competenze scientifiche fortemente integrate tra di loro e, anche in virtù delle strumentazioni all'avanguardia disponibili nei laboratori, contribuiscono all'avanzamento e all'innovazione tecnologica delle aziende. All'interno della Divisione sono inoltre presenti risorse dedicate al management, all'attività di Trasferimento Tecnologico verso le imprese e alla promozione delle attività di ricerca applicata e servizi tecnico scientifici.

Nel corso del 2015 il TPM ha avviato collaborazioni con diverse realtà ai fini di integrare i servizi e le competenze messe a disposizione del territorio: sono state avviate collaborazioni con CIRI MAM e CIRI Scienza della Vita dell'Università di Bologna, con l'Istituto Ortopedico Rizzoli, con il laboratorio MIST E-R del CNR Bologna, con i laboratori LTTA di Ravenna ed Eurofins di Milano e con Fondazione Golinelli di Bologna.

---

1. <http://www.ilsole24ore.com/art/impresa-e-territori/2016-04-15/il-biomedicale-sfida-player-esteri-062847.shtml?uuid=ACxKoF8C&fromSearch>

## Azioni di innovazione

### **Progettazione di un nuovo device da brevettare per applicazioni veterinarie**

Il device consente di prelevare sangue ad animali di piccola taglia con un rapporto costante tra sangue prelevato e anticoagulante ed è progettato per impedire una depressione troppo alta e il collasso della vena. La valutazione funzionale del prototipo è stata effettuata alla presenza del committente, il device funziona correttamente e i dosaggi sono effettivamente mantenuti. Il prototipo è stato consegnato nei tempi concordati e il cliente ha dimostrato piena soddisfazione del lavoro eseguito.

### **Verifica della biocompatibilità e della capacità osteoinduttiva in vitro di dischetti del diametro di 2,5 mm rappresentativi dello strato superficiale dell'impianto biomedicale di propria produzione**

La sperimentazione presso i laboratori del TPM ha dimostrato che il biomateriale è in grado di favorire la completa colonizzazione della struttura. Lo studio di fattibilità ha consentito di acquisire informazioni sulle proprietà osteo-induttive del biomateriale in esame, incoraggiando l'azienda verso sviluppi futuri di tale progetto di ricerca applicata.

### **Progetto "NanoSens4Life"**

L'80% del mercato biomedicale ha come core business la produzione di dispositivi plastici disposable per la circolazione di fluidi. Scopo del progetto è sviluppare nuove tecnologie in grado di "funzionalizzare" i disposable al fine di rilevare parametri d'interesse per i trattamenti. Laboratori: IOR, MIST E-R. Imprese: Medica, Intersurgical, Bbraun, Eurosets.

### **Progetto "Smart Materials"**

Applicabili in dispositivi biomedicali per la rimozione selettiva di cellule e di solubili (o in sospensione) in liquidi biologici. Le matrici saranno prodotte partendo da una struttura di nanofibre di polimeri a base di PLLA, multicomponenti nel caso di rimozione di lipidi, trattate al plasma per funzionalizzarle con legame di anticorpi (CD10 per selezionare cellule staminali da TA e Epcam per cellule circolanti tumorali) molecole che ne aumentano la idrofobicità nel caso di deplezione lipidica. Laboratori: CIRI MAM, CIRI SDV. Imprese: Fresenius, Eurosets, BBraun.

# CREAZIONE D'IMPRESA



L'area creazione d'impresa ha come obiettivo lo scouting di idee e lo sviluppo di nuove imprese che favoriscano la crescita del territorio e di opportunità per le imprese che già vi operano. È attiva attraverso programmi di accelerazione, tre incubatori settoriali che offrono servizi reali come location, sale meeting, spazi di coworking, wi fi, banda larga e una holding di partecipazione – Business Idea Lab – che operando in logica di work for equity valorizza le startup fornendo loro consulenze di alto profilo e mettendoli in contatto con una rete di partner nazionali e internazionali.

L'area creazione d'impresa ha ottenuto nel corso degli ultimi anni prestigiosi riconoscimenti in ambito internazionale da operatori certificati come UBI Global che ha classificato l'incubatore Knowbel al quinto posto tra i business accelerator europei legati a una università e sesto a livello globale.

Alcune delle startup seguite dall'Area Creazione d'Impresa sono oggi buone pratiche che hanno ottenuto finanziamenti importanti da fondi e investitori come ad esempio Milky Way che ha raggiunto nel 2015 un fatturato di oltre 250.000 euro ed è stata finanziata in due anni per oltre 1,2 milioni di euro o come Neuronguard che al termine del 2016 ha chiuso un primo round di finanziamento per oltre 500.000 euro.

## Azioni di innovazione

### **Nanoprom sviluppa soluzioni nanotecnologiche per il trattamento e la protezione delle superfici**

Si tratta di composti a base di silice applicabili su superfici/substrati di natura polimerica, metallica e vetrosa.

I trattamenti nanotecnologici sono applicabili su una vasta gamma di materiali (substrati polimerici, metallici, vetrosi) conferendo proprietà aggiuntive per ognuna delle applicazioni individuate.

Le soluzioni a base nanotecnologica adottate permettono un miglioramento delle performance tecnologiche oltre ad un significativo riscontro in termini di sostenibilità ambientale, legato ai minori consumi energetici e al ridotto impatto ambientale.

Nanoprom è entrata nella rete della Fondazione da oltre un anno, è stata affiancata da uno dei mentor che operano sulla base di una call pubblica con l'Area Creazione d'Impresa e in partnership con il partner Considi ha sviluppato una nuova governance aziendale, è stata accompagnata a definire accordi commerciali con imprese di medie e grandi dimensioni che operano sul territorio e nel Nord Italia ed è ora oggetto di

una attività di fund raising finalizzata all'ottenimento di fondi pubblici e di finanziamenti privati per espandere i suoi laboratori e a mettere in campo un nuovo modello di business pay per performance.

**Archon è una start up altamente innovativa che coniuga la tecnologia dei droni, in piena espansione, al campo della sorveglianza e della protezione**

con un'idea di business in grado di avere conseguenze estremamente positive a livello territoriale. Archon mira a mettere al servizio delle istituzioni civili, dei singoli e delle industrie una serie di applicazioni tecnico-scientifiche molto avanzate ma di facile utilizzo per garantire la tutela del territorio e delle sue risorse (industriali, agricole, commerciali), del paesaggio in tutte le sue forme e del patrimonio storico artistico, fornendo un supporto perfettamente efficiente, sicuro e automatizzato in grado di sopperire all'uomo in attività spesso ripetitive o in situazioni potenzialmente rischiose.

Selezionata dal Ministero dello Sviluppo per rappresentare l'Italia a Shanghai. Finbalista al Premio Marzotto nel 2015.

Ha vinto la fase 1 del Bando Sme Instruments di Horizon 2020.

Archon è entrata nella rete della Fondazione nel 2014.

È stata supportata dai tutor della Fondazione nell'ottenimento di finanziamenti in ambito regionale (Bando Startup Innovative della Regione Emilia Romagna) ed Europeo (Bando SME Instruments – Horizon 2020). È attualmente incubata presso l'Incubatore Hub R-Nord nel Comune di Modena ed è supportata dai mentor della Fondazione per la costruzione di partnership commerciali e di sviluppo con PMI e imprese di medie e grandi dimensioni che operano sul territorio regionale.

**Il fab lab Makers Modena** fin dall'apertura di Ottobre 2015, si è concentrato sullo sviluppo di un programma di gestione di un laboratorio leggero e delle relative attività di formazione, adattandosi continuamente alle richieste degli utenti, attivati e coinvolti in oltre 50 momenti di formazione tecnica e tecnologica, sia gratuiti che a pagamento.

Sono attualmente attive diverse comunità curate dallo staff che operano per fare innovazione in ambiti come wearable devices, stampa 3D, agrotech e biomedicale. È stato fornito supporto ad oltre 12 scuole in ambito bandi MIUR.

Il fab lab di Modena è membro ufficiale della rete internazionale costituita dalla Fab Foundation, oltre ad essere uno dei protagonisti di Mak-ER, rete regionale della fabbricazione digitale. Per la Regione Emilia-Romagna e ASTER, sta curando l'evento internazionale Open Innovation Economy, orientato alla creazione del primo apparato di conoscenze strutturate legato ai business model in ambito laboratori di fabbricazione digitale.

Alcuni numeri significativi:

- 419 accessi totali ad eventi/workshop/corsi
- 54 eventi/workshop/corsi organizzati
- 15 eventi di partner esterni ospitati
- 3 community verticali attivate con oltre 150 componenti
- 6 Progetti di innovazione prodotto
- 2 progetti di piattaforme attivate

# IL RADICAMENTO TERRITORIALE



La presenza sul territorio della Fondazione rappresenta una scelta strategica precisa: avvicinare il più possibile le competenze, le infrastrutture tecnologiche di cui è dotata e i front office ai distretti produttivi e alle imprese che operano sul territorio stesso.

È un approccio, quello del modello Democenter, che parte dal presupposto di dare valore alle imprese e al tessuto produttivo favorendo la costruzione di relazioni che portino alla nascita di progetti di ricerca e sviluppo che partano dalla percezione che hanno le imprese delle traiettorie tecnologiche con maggiore potenzialità di successo e che al contempo mira a estendere il più possibile la disseminazione delle opportunità, delle tecnologie e delle competenze qualificate presenti in ambito universitario.

La presenza sul territorio si struttura in quattro sedi:

- La prima all'interno del Campus del Dipartimento di Ingegneria dell'Università di Modena "Enzo Ferrari". È la sede principale delle attività della Fondazione ed è all'interno del Tecnopolo di Modena, il luogo simbolo dell'incontro tra industria, ricerca e innovazione. Siamo i gestori del portale della rete e da qui partono e si sviluppano le nostre azioni verso le imprese e i gruppi di ricerca, in primis del nostro Ateneo e più in generale della Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna. Qui sono presenti Technology Transfer Officer e consulenti in grado di pianificare le strategie della Fondazione e soprattutto di favorire la costruzione di relazioni e la disseminazione di opportunità verso la città di Modena e i distretti produttivi più vicini al centro cittadino a partire da quello della meccanica avanzata.
- La seconda sede è all'interno del Tecnopolo di Mirandola una struttura di ricerca fortemente voluta dal territorio e nella quale ricercatori, technology transfer officers, consulenti e business developer hanno costruito un sistema di relazioni consolidato con le imprese di piccole, medie e grandi dimensioni del Distretto Biomedicale di Mirandola e forniscono loro servizi innovativi e attività di ricerca attraverso laboratori di altissimo profilo, gestiti in partnership con l'Università di Modena e Reggio. Il TPM è sede anche di un incubatore biomed e biotech che consentirà di attrarre sul territorio idee innovative e di favorire la valorizzazione di progetti di ricerca sviluppati all'interno dell'Università di Modena e Reggio Emilia ma non solo.
- La terza sede è collocata a Spilamberto nell'Unione Terre di Castelli all'interno del Tecnopolo di Modena dal quale,

attraverso attività di business developer e consulenti della creazione d'impresa, viene realizzato lo scouting e l'accelerazione di startup e spin-off della ricerca di alto che stanno dando impulso all'attività di ricerca svolta sul territorio a cavallo di tre distretti produttivi molto importanti quello dell'automation, dell'agrofood e della meccanica modenese.

- L'ultima sede ad essere stata realizzata è quella di Modena nella Zona R-Nord del Comune dove attraverso la presenza di un incubatore d'impresa e un Fab Lab vengono erogati servizi di tutoraggio allo sviluppo di idee e di prototipi ed accelerato il percorso di sviluppo di nuove imprese focalizzate su elettronica, web, digital, artigianato digitale, stampa 3d e wearable devices.

La Fondazione attraverso le sue quattro sedi dà vita a iniziative, progetti di ricerca, nuove imprese ad alto contenuto tecnologico e di conoscenza e spinge e ha attivato un sistema di relazioni che coinvolge tutto il territorio Regionale a partire dai Comuni della Provincia di Modena con cui ha attivato numerosi progetti e collaborazioni nell'ambito dello sviluppo di nuove imprese (Campo dell'Innovazione a Campogalliano, Novopoli a Novi di Carpi) dello sviluppo di progetti focalizzati sulla creatività, il design e l'innovazione sociale (Polo della Creatività di Carpi, Hub R-Nord a Modena, Fab Lab dell'Unione Terre di castelli e Makers Modena Fab Lab) e della realizzazione di progetti dedicati alla dissemination di opportunità (Pillole d'Impresa realizzato in collaborazione con Fondazione di Vignola, Comune di Modena e Regione Emilia Romagna) rivolti alle nuove aziende, ma anche a quanti siano interessati a capire rischi e potenzialità dell'attività imprenditoriale.



## IL SISTEMA DELLE ALLEANZE



Il Sistema di alleanze sviluppato dalla Fondazione parte dal territorio della Provincia di Modena per estendersi a livello nazionale e internazionale e coinvolge partner in grado di favorire la crescita dell'ecosistema territoriale dell'innovazione di incrementare la competitività delle imprese che vi operano attraverso reti internazionali e l'attrazione di competenze.

Con l'approvazione del Piano Strategico nel novembre scorso, uno degli indirizzi di maggior rilievo è diventato proprio quello delle alleanze. Siamo partiti anzitutto dal nostro territorio, e più precisamente dall'AEISS, l'Agenzia per l'Energia e dal CAP, il Consorzio Aree Produttive. Entrambi soggetti pubblici, oggi sono nostri partner per dar vita ad una forte integrazione delle rispettive attività.

Come detto, abbiamo anche avviato un percorso di avvicinamento alla Fondazione Marco Biagi, struttura considerata strategica per Unimore e comunque con attività complementari alle nostre.

A livello regione, su spinta dell'Assessorato Attività produttive, abbiamo avviato un processo finalizzato alla creazione di una rete emiliano-romagnola dei Centri per l'innovazione.

Abbiamo attivato una partnership con CSP di Torino, centro di ricerca sull'ICT, e con Considi, società di consulenza direzionale che da anni opera con grandi imprese. Stiamo altresì avviando un percorso di consolidamento e ampliamento delle relazioni già in essere a livello nazionale e internazionale.

Il modello sperimentato con la creazione d'impresa ha consentito a numerose startup di attivare collaborazioni e di aprire sedi nei più importanti ecosistemi dell'innovazione globale tra cui New York e la Silicon Valley ma anche di cercare i potenziali finanziatori, costruire partnership e trovare competenze tecniche e manageriali in grado di accompagnarle nello sviluppo di tecnologie, software e prototipi in funzione dei bisogni dei mercati di riferimento.

- Venture Out New York. Il più importante percorso di accelerazione di New York per startup straniere
- Italian business & Investment Initiative
- Technopolis Moscow

Il sistema di alleanze comprende anche importanti realtà che operano nel settore della consulenza dell'incubazione d'impresa delle telecomunicazioni e del credito e vanno da Working Capital di TIM, Intesa Startup Initiative, Unicredit e Unicredit StartLab, l'incubatore I3P del Politecnico di Torino.

Si tratta di un sistema di alleanze che ha l'obiettivo di incrementare le opportunità per le imprese del territorio favorendone la crescita attraverso l'attrazione di competenze e nuove idee e l'allargamento di mercati potenziali di riferimento; nonché l'accesso al credito attraverso nuovi strumenti messi a disposizione dal settore privato e da quello pubblico nell'ambito dell'attività di ricerca.

RIEPILOGO  
DELLE  
ATTIVITÀ  
DELLA  
FONDAZIONE



## Le attività culturali, imprese e start up coinvolte

	EVENTI REALIZZATI					
	BIOMEDICALE	MECCANICA	ICT	CREAZIONE IMPRESA	TRASVERSALI	TOTALE
	<b>18</b>	<b>9</b>	<b>15</b>	<b>20</b>	<b>8</b>	<b>70</b>
di cui Eventi internazionali	1	0	2	0		3
di cui Fiere	1	1	1	2		5

	IMPRESSE COINVOLTE IN EVENTI					
	BIOMEDICALE	MECCANICA	ICT	CREAZIONE IMPRESA	GENERALE	TOTALE
	<b>96</b>	<b>195</b>	<b>188</b>	<b>200</b>	<b>150</b>	<b>829</b>
di cui nuove	20	20	16	19	5	80
di cui internazionali	10	3	2	1	3	19



I numeri evidenziano il forte impegno della Fondazione nella diffusione della cultura dell'innovazione, nell'attivare relazioni tra imprese e tra imprese e start up.

È importante rilevare anche il numero delle imprese inserite per la prima volta nei circuiti dell'innovazione e della ricerca (80) e le start up (70) accompagnate a mercato.

## Le collaborazioni attivate

COLLABORAZIONI					
	BIOMEDICALE	MECCANICA	ICT	CREAZIONE IMPRESA	TOTALE
<b>CON IMPRESE</b>	<b>46</b>	<b>107</b>	<b>69</b>	<b>28</b>	<b>250</b>
di cui non locali		0	3	3	6
di cui progetti di ricerca	17	49	6	3	75
di cui progetti europei	2	2	36	0	40
di cui progetti TT		2	1	3	6
di cui progetti formativi		0	0	1	1
di cui servizi innovativi	20	54		3	77
<b>CON UNIVERSITÀ GR</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>27</b>
<b>CON ISTITUZIONI</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>10</b>	<b>17</b>	<b>30</b>
di cui progetti europei CTE			5	0	5
PROGETTI ISTITUZIONALI					
	BIOMEDICALE	MECCANICA	ICT	CREAZIONE IMPRESA	TOTALE
	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>15</b>

<b>Partnership con università, centri di ricerca, centri di trasferimento tecnologico, società di consulenza</b>	<b>46</b>
<b>Alleanze strategiche</b>	<b>5</b>

Il numero rilevante delle imprese coinvolte (250) su progetti di ricerca e innovazione, le collaborazioni con gruppi di ricerca (27) e le partnership attivate su progetti dell'università e di altri enti (46), costituiscono una chiara testimonianza dell'impegno della Fondazione verso l'ampliamento del proprio sistema di competenze.

<b>IL VALORE AGGIUNTO 2015</b>		
<b>Impatto per imprese, università, territorio</b>	<b>Milioni €</b>	<b>Numero</b>
<b>Investimenti in R&amp;D</b>	<b>9</b>	
<b>Fund raising pubblico/privato</b>	<b>7</b>	
<b>Impatto occupazionale</b>		<b>206</b>
<b>Attrattività imprese innovative</b>		<b>5</b>
<b>Inserimento RU in imprese</b>		<b>52</b>
Opportunità di investimenti in R&D generate	36	
Opportunità di fund raising generate	14	
Opportunità impatto occupazionale		182

Le attività messe in campo hanno generato alcuni risultati significativi per le imprese e per il territorio. Sul versante investimenti, l'ammontare dei progetti di ricerca attivati è di circa 9 milioni di euro, ma è utile sottolineare il valore delle opportunità generate, e cioè i progetti di ricerca presentati nei bandi pubblici in attesa di valutazione per oltre 36 milioni di euro.

Si evidenzia anche l'impatto occupazionale diretto (oltre 200 unità) e l'aumento di risorse umane inserite nelle imprese (52 unità). Vanno inoltre citate le 182 opportunità occupazionali potenziali generate dai progetti avviati nel corso del 2016.

# BILANCIO



## Conto economico 2015

	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Variazione % 2015 sul 2014
Ricavi delle vendite (Rv)	3.066.909	1.784.014	
Produzione interna (pi)	-103.770	1.383.839	
Altri ricavi e proventi	522.010	1.336.398	
<b>VALORE PROD. OPERATIVA (VP)</b>	<b>3.485.149</b>	<b>4.504.251</b>	<b>29%</b>
Costi esterni operativi (C.esterni)	2.491.803	2.989.438	20%
<b>VALORE AGGIUNTO (VA)</b>	<b>993.346</b>	<b>1.514.813</b>	<b>52%</b>
Costi del personale (Cp)	759.145	1.032.450	36%
<b>MARGINE OP. LORDO (MOL)</b>	<b>234.201</b>	<b>482.363</b>	<b>106%</b>
Ammortamenti e accant. (AmAc)	134.050	314.005	134%
<b>RISULTATO OPERATIVO (RO)</b>	<b>100.151</b>	<b>168.358</b>	<b>68%</b>
Risultato gestione finanziaria	-15.141	-21.508	42%
Risultato gestione straordinaria	-4.747	-15.922	235%
<b>RISULTATO LORDO (RL)</b>	<b>80.263</b>	<b>130.928</b>	<b>63%</b>
Imposte sul reddito (Ir)	72.918	100.767	38%
<b>RISULTATO NETTO (RN)</b>	<b>7.345</b>	<b>30.161</b>	<b>311%</b>

L'anno 2015 vede un forte incremento del valore della produzione, +1.019.102 sul 2014 ed è di gran lunga il migliore dalla costituzione della Fondazione, basta ricordare che il valore del 2012 si era assestato su 2.106.000 euro, che è continuamente migliorato negli anni e che con il 2015 siamo arrivati ad oltre il doppio del valore iniziale.

Va tuttavia sottolineato che i risultati del 2014 e 2015 sono certamente legati anche al progetto del Tecnopolo di Mirandola.

Sul versante della spesa va evidenziato l'incremento dei costi esterni, del costo del personale e del costo degli ammortamenti che portano ad un RO di euro 168.358 superiore al risultato 2014.

Si sottolinea che l'aumento del costo del personale sul valore della produzione si mantiene sul 22% circa analogamente al 2014 e l'incremento della voce ammortamenti risulta invece significativo passando dal 3,8% del 2014 a quasi 7% del 2015.

Va sottolineato infatti che nel corso del 2014 e 2015 l'investimento in attrezzature ammonta rispettivamente a euro 902.000 e euro 716.000 per un totale di euro 1.618.000



## CONCLUSIONI



Essere una Fondazione che attiva processi innovativi significa prima di tutto confrontarsi con l'innovazione aperta, un fenomeno che ha una dimensione sociale, organizzativa ed economica che si realizza concretamente mettendo insieme più attori contemporaneamente, senza dimenticare quanto le caratteristiche individuali, i processi di apprendimento e cognitivi e i talenti di ciascuno siano spesso il vero motore dell'innovazione.

Fare innovazione, come la Fondazione Democenter-Sipe propone ogni giorno, significa misurarsi lungo due traiettorie: il passato di un territorio e le sue sfide future, e unirle in unico percorso. Significa portare i territori a confrontarsi nuovamente con i loro successi, con un certo modo di organizzare l'attività d'impresa e il sistema economico e un approccio non sempre facile tra impresa e ricerca, per far loro affrontare nuove sfide che consentano alle imprese di rimanere allineate con i bisogni dei mercati e di continuare a crescere, superando meglio le difficoltà che ogni giorno si trovano ad affrontare.

Questo è il ruolo della Fondazione Democenter-Sipe, un ruolo che ogni giorno deve essere interpretato con una strategia coordinata e con la volontà di realizzare gli obiettivi nell'ambito di un quadro di sostenibilità economica e tempi imprenditoriali. I dati presentati dicono che Democenter può dare un contributo effettivo per aumentarne la competitività delle imprese e del territorio.

Ora si tratta di accelerare il passo nella direzione dell'integrazione, un tema che deriva dalle nuove indicazioni dell'industria 4.0 e che già è parte integrante del modo di lavorare della Fondazione. Si deve tradurre in team di progetto da affiancare alle imprese, in maggiori competenze interdisciplinari (dall'Ict alla creatività) da mettere a disposizione della manifattura modenese e in alleanze strategiche finalizzate al fundraising internazionale.

Nuovi obiettivi che nascono dalla concretezza dell'azione condotta da Democenter negli ultimi anni e che vanno a rafforzare le basi per un futuro di ulteriori soddisfazioni per la Fondazione ma soprattutto per Imprese, Università e Territorio.

## Soci Fondatori

- B. Braun Avitum Italy S.p.A.
- Banca Popolare dell'Emilia-Romagna Società Cooperativa
- C.B.M. S.p.A.
- C.M.S. S.p.A.
- C.S.M. Centro Sviluppo Materiali S.p.A.
- Camera di Commercio di Modena
- Car Oil System S.r.l.
- Celli S.p.A.
- CNA Associazione Provinciale di Modena
- CNA Regionale Emilia-Romagna
- Comune di Fiorano
- Comune di Maranello
- Comune di Modena
- Comune di Savignano s.P.
- Comune di Spilamberto
- Comune di Vignola
- Confartigianato Lapam-Licom Modena
- Confesercenti Modena
- Confimi Emilia
- Confindustria Emilia-Romagna
- Confindustria Modena
- Cromoduro S.r.l.
- D-Entity
- Di.Co. Service S.r.l.
- Dini Argeo S.r.l.
- Egicon S.r.l.
- Elcam Medical Italy S.p.A.
- Elettrica Andreoli S.r.l.
- Engim S.r.l.
- Eurosets S.r.l.
- Famiglia Artigiana Modenese
- Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi
- Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola
- Fondazione Cassa di Risparmio di Modena
- Fondazione di Vignola
- Fonderie Cooperative di Modena Soc. Coop. a r.l.
- Galvanica Nobili S.r.l.
- Gsr S.p.A.
- Haemotronic S.p.A.
- Hansa-Tmp S.r.l.
- Hpe-Coxa S.p.A.
- Lega Cooperative Emilia-Romagna
- Legacoop Modena
- M.D. Micro Detectors S.p.A.
- Masterwood S.p.A.
- MB S.r.l.
- Mecaprom VPS Italia S.r.l.
- Nitty-Gritty S.r.l.
- Nuova MBZ caldaie e radiatori S.r.l.
- Officina Meccanica Art di Artioli Giulio & C. S.n.c.
- Ottani Meccanica S.r.l.
- Progetti di Impresa S.r.l.
- Promo S.c.r.l.
- Provincia di Modena
- PTL S.r.l.
- R&S Engineering S.c.ar.l.
- R.C.M. S.p.A.
- Ri.Mos S.r.l.
- Rossi Carlo Meccanica S.r.l.
- Rossi Motoriduttori S.p.A.
- S.c.e. Elettronica S.r.l.
- Salumi Villani S.p.A.
- SDR di Seghedoni Roberto
- SMC Holding S.p.A.
- Società Cooperativa Bilanciai S.c.ar.l.
- Sorin Group
- Steton S.p.A.
- Swisslog Italia S.p.A.
- Ta-Ba S.r.l.
- Tecnoelettra Impianti S.r.l.
- Tellure Rota S.p.A.
- Unicredit S.p.A.
- Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
- Warrant Consulting
- X-Med S.r.l.





**DEMOCENTER**

**Fondazione Democenter-Sipe**

via P. Vivarelli 2 - 41125 Modena

PI. e C.F. 01989190366

Tel. +39 059 2058146/62

Fax +39 059 2058161

[info@fondazionededocenter.it](mailto:info@fondazionededocenter.it)

[democentersipe@pcert.it](mailto:democentersipe@pcert.it)

[www.democentersipe.it](http://www.democentersipe.it)